

alle politiche di contenimento della spesa, il Ministero contrarrà come un soggetto unico sostenendo una sola volta (invece di tre) l'aggio dovuto a Consip per l'adesione alla gara su delega.

Nell'ambito di tale iniziativa la Direzione Generale dei Beni e dei Servizi è stata individuata (con direttiva del Capo di Gabinetto del 18 giugno 2014), quale struttura pilota e, dunque, dopo aver aderito alla citata gara unificata sottoscriverà, al termine delle procedure curate da Consip, il relativo contratto unico per il totale dei veicoli assicurati dal Ministero della Giustizia (circa 5000).

Edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

Previa proposta dell'Amministrazione Penitenziaria, sono stati emanati decreti ministeriali di chiusura di alcuni piccoli istituti con caratteristiche non adeguate al nuovo modello detentivo e fortemente anti-economici dal punto di vista del rapporto costo/benefici (C.C. di Lamezia Terme; C.C. di Sala Consilina).

E' proseguita l'attività istituzionale volta alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale in uso governativo all'Amministrazione Penitenziaria, con l'obiettivo di contrastare l'emergenza del sovraffollamento e conferire adeguate condizioni di dignità e vivibilità ai ristretti ed agli operatori in carcere; a tal proposito va segnalato che si è ottenuta una significativa riduzione da 5000 a 3900 (su circa 52000) dei posti indisponibili con l'obiettivo di raggiungere, nel 2016, la soglia fisiologica del 5% per le manutenzioni correnti del patrimonio immobiliare.

In tale ottica, il Dipartimento ha collaborato alle attività in corso con il Ministero della Salute per la revisione dei criteri di dimensionamento degli spazi detentivi, a suo tempo stabiliti in conformità al D.M. 5 luglio 1975,

sulla base di studi e ricerche comparativi con le più avanzate realizzazioni in Europa e Nord America.

Oltre agli interventi per il completamento dei padiglioni detentivi già in corso di costruzione, l'attività si è concentrata sull'incremento dei posti regolamentari in tutta Italia mediante assegnazione ai Provveditorati Regionali della gran parte delle risorse disponibili sui capitoli 1687 (manutenzione ordinaria), 7301 (manutenzione straordinaria) e 7300 (investimenti) e l'avvio di significative iniziative di recupero di risorse immobiliari inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree di maggiore criticità rispetto alla situazione emergenziale in atto.

In tale quadro, a seguito delle iniziative -riprese dal gennaio 2015- di tornare a finanziare le attività manutentive degli Istituti (tradizionalmente svolte con l'impiego di manodopera detentiva) mediante impiego dei fondi disponibili presso la Cassa delle Ammende, la Direzione Generale dei Beni e dei Servizi ha esaminato gli oltre 500 progetti prevenuti dalle Direzioni degli Istituti, di cui 220 ammessi al finanziamento; tali interventi conservativi costituiranno importanti occasioni per il recupero di posti e, nel contempo, una consistente offerta di occupazione e di formazione per detenuti e/o internati nello spirito delle direttive impartite, in tal senso, dal Ministro.

Altra importante e impegnativa attività è stata espletata per la ricognizione, collazione e il successivo trasferimento, a seguito della chiusura anticipata al 31 luglio 2014 del Commissario Straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie, dei documenti relativi agli oltre 50 procedimenti di interventi avviati dal Piano Carceri assegnati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all'Amministrazione dal D.I. 10/10/2014. A seguito di tale cessazione è stata promossa la riattivazione del Comitato Paritetico interministeriale per l'edilizia penitenziaria, costituto da

rappresentanti di questo Ministero e del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha tenuto la sua prima riunione il 30 ottobre 2015, con la proposizione di un aggiornato programma di modifica del Piano Carceri, nel frattempo predisposto in base al nuovo mutato quadro di fabbisogni territoriali rispetto alla situazione emergenziale del 2009. Inoltre, è stato delineato, con la collaborazione delle articolazioni territoriali, un Piano per circa 335 milioni di euro di interventi prioritari (lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia) per il completamento dell'adeguamento degli istituti penitenziari al DPR 230/2000.

Quanto al benessere del Personale, si segnala che il Dipartimento ha promosso investimenti per 5 milioni di euro (sul cap. 7301) per interventi di manutenzione straordinaria delle caserme, secondo le priorità stabilite dai Provveditorati Regionali che hanno ricevuto in assegnazione le somme loro ripartite.

Rilevante anche la specialistica attività nel settore dell'efficientamento energetico dei complessi demaniali in uso governativo all'Amministrazione penitenziaria, con la realizzazione di 18 interventi nelle Regioni dell'obiettivo convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) finanziati dal Ministero per lo Sviluppo Economico, progettati, diretti e collaudati dai tecnici del Dipartimento e dei Provveditorati Regionali.

E' stato fornito, altresì, supporto tecnico e amministrativo alla Provincia Autonoma di Bolzano per la Commissione aggiudicatrice della gara di progettazione, costruzione e gestione servizi in PPP del nuovo istituto penitenziario di Bolzano per l'avanzamento del relativo procedimento.

Si segnala da ultimo che, in relazione al Tavolo 1 "Architettura e Carcere" degli Stati Generali, la Direzione Generale Beni e Servizi ha dato il riconosciuto ampio supporto documentale, tecnico e grafico per le attività

di tale autorevole gruppo di lavoro, predisponendo apprezzati studi e modelli di nuovi istituti penitenziari a trattamento avanzato.

Sicurezza dell'amministrazione della Giustizia

Vigilanza sull'igiene e sicurezza dell'Amministrazione della giustizia

Il V.I.S.A.G. - Servizio Centrale è l'Organo di controllo competente in materia di vigilanza sull'igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Amministrazione della Giustizia, con specifico riferimento alle strutture penitenziarie e giudiziarie, come novellato dall'art. 13 del D.lgs. n. 81/2008.

Tra le principali attività istituzionali svolte si segnalano in particolare:

- coordinamento delle attività espletate dai Nuclei territoriali Visag;
- cura dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria al fine di assicurare unità di indirizzo delle attività di polizia giudiziaria demandate per legge ai Nuclei Visag;
- costante interlocuzione con altri organi istituzionali, quali le AA.SS.LL., l'Ispettorato del Lavoro/l'I.N.A.I.L., l'I.S.P.E.S.L., in ordine alle problematiche emergenti dall'applicazione dei decreti legislativi 81/08 e 758/94;
- acquisizione degli elementi di conoscenza e di monitoraggio in ordine allo stato di applicazione della normativa *de qua* anche al fine di predisporre utili misure per la prevenzione e per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di igiene e sicurezza;
- attività di impulso alla formazione del personale operante presso i Nuclei Visag, nonché del personale amministrativo-tecnico e di polizia dell'Amministrazione;

- formulazione di elementi di risposta relativi ad interrogazioni/interpellanze parlamentari in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- formulazione di pareri su quesiti posti dalle articolazioni centrali e periferiche di questa Amministrazione.

Di particolare rilievo il “*Progetto per la trattazione di problematiche di particolare interesse sotto il profilo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*”:

- monitoraggio e attuazione di procedure tecniche – amministrative per la rimozione dell’amianto nei luoghi di lavoro;
- monitoraggio impianti di stoccaggio rifiuti negli Istituti Penitenziari.

Si segnala, infine, l’emanazione del D.M. 18/11/2014, n.201, “Regolamento recante norme per l’applicazione, nell’ambito dell’amministrazione della giustizia, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro”, in vigore dal 4/2/2015.

Sicurezza del Ministero della giustizia - USPEV – Reparto Sicurezza del Ministero

Si fa presente che con P.C.D. del 10 settembre 2015 è stato riorganizzato il Reparto di Polizia Penitenziaria denominato “Sicurezza del Ministero della giustizia” (istituito originariamente con P.C.D. del 1 agosto 2007) operante nell’ambito dell’USPEV, articolazione di staff del Capo del Dipartimento.

Al suddetto Reparto sono attribuite le seguenti competenze:

- servizi di tutela e scorta del Ministro della giustizia, dei Sottosegretari di Stato alla giustizia, nonché delle altre autorità del Ministero della giustizia destinatarie di servizi tutori;
- vigilanza e sorveglianza delle residenze anche temporanee del Ministro;

- vigilanza e sorveglianza della Sede ministeriale, controllo degli accessi di persone e cose nella medesima e ogni altra attività finalizzata alla sicurezza della Sede in parola e delle persone che ivi prestano la propria opera.

Attività Ispettiva

Nel corso dell’anno 2015 l’Ufficio per l’Attività Ispettiva e del Controllo, attraverso le sue articolazioni, ha ulteriormente intensificato le attività istituzionali ad esso attribuite dalla vigente normativa.

In particolare, per il tramite dell’*applicativo “Eventi Critici”*, sono stati raccolti, classificati e sottoposti ad analisi complessivamente 40.227 comunicazioni di eventi critici trasmesse dalle sedi penitenziarie tra le quali: 2095 riguardanti aggressioni tra detenuti, 33 suicidi, 834 tentati suicidi, 53 decessi per cause naturali, 5903 atti di autolesionismo e numerose altre situazioni di criticità, anche gravi, quotidianamente segnalate.

Per quanto attiene specificatamente alle attività condotte *dal Nucleo Investigativo Centrale*, queste si sono sviluppate nell’alveo delle competenze delineate dall’art. 6 del D.M. 04.06.2007, che istituisce il Nucleo, raggiungendo nel corso dell’anno la ragguardevole quota di 110 deleghe d’indagine, alle quali si da corso anche attraverso il conferimento di incarichi e sub deleghe alle articolazioni periferiche.

La recrudescenza della minaccia terroristica unita all’opportunità di adottare più incisive misure di contrasto, a carattere preventivo, hanno imposto la necessità che tutte le informazioni inerenti le attività di monitoraggio del fenomeno, sia interno che internazionale, nonché le nuove notizie d’interesse info-investigativo, venissero gestite dal N.I.C.²

² Nota GDAP 41057 del 5 febbraio 2015.

così da far rientrare anche tali materie, nell'alveo delle connaturali competenze di quel Servizio di Polizia Giudiziaria.

Con particolare riferimento alle attività svolte in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo interno o internazionale, è risultata quanto mai necessaria una puntuale attività di coordinamento di tutte le risorse in campo, ovvero dei responsabili per le attività di P.G. presso le articolazioni regionali, e dei referenti di P.G. presso le sedi penitenziarie³ nell'ottica di una opportuna condivisione degli obiettivi di efficacia e speditezza dell'attività. Ciò ha consentito al N.I.C. di assicurare anche accertamenti amministrativi⁴ e, nell'ambito delle attività investigative, di accreditarsi ulteriormente presso le AA.GG. sul territorio che sempre con maggiore frequenza ricercano un interlocutore in grado di coordinare le indagini intramoenia.

Tra i progetti di particolare interesse, nell'ambito delle misure di contrasto al terrorismo, è stato proposto anche un corso di aggiornamento sul tema del proselitismo e la radicalizzazione di detenuti potenzialmente sottoposti ad indottrinamento da detenuti estremisti.

Personale Penitenziario

Particolari questioni affrontate anche in attuazione di nuove disposizioni normative

Nell'ambito delle attività riguardanti il personale dell'Amministrazione penitenziaria si menziona, in particolare, il supporto tecnico fornito ai lavori svolti dal Gabinetto dell'On. Ministro per la definizione del nuovo Regolamento di riorganizzazione del Ministero, DPCM 15 giugno 2015, n. 84, e dei decreti attuativi tuttora *in itinere*. Tale modifica ha ridotto le sedi dei Provveditorati Regionali ed ha comportato una nuova dotazione

³ Individuati dalla circolare GDAP 297385 del 2 settembre 2014.

⁴ Verifiche amministrative del servizio sopravvito su tutti gli Istituti di pena del territorio.

organica del personale del Corpo di polizia penitenziaria e del comparto ministeri, anche a seguito della creazione del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità che ha assorbito la sfera di competenza della Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna.

Si è preso parte, inoltre, al sottogruppo “*privacy* e diritto di accesso” che, in conclusione, ha licenziato una bozza di regolamento avente ad oggetto la disciplina e le competenze dei Capi Dipartimento e dei responsabili degli uffici, in materia di prevenzione della corruzione ed in attuazione della normativa sulla trasparenza, la *privacy* ed il diritto di accesso.

In attuazione della delega di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche” ed in particolare rispetto a quanto disposto dall'art. 8 “Riorganizzazione delle Amministrazioni dello Stato”, presso l'ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia l'Amministrazione penitenziaria partecipa a tre gruppi di lavoro; un primo gruppo relativo ai lavori relativi all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ed alla razionalizzazione delle funzioni e dei presidi; un secondo gruppo che concorre ai lavori attinenti al riordino dei ruoli delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare; un terzo gruppo che si occupa del tema dei risparmi di tipo strutturale e gestionale conseguenti alla riorganizzazione dei presidi territoriali di ciascuna forza di polizia.

Con riferimento ai maggiori carichi di lavoro in capo alla Magistratura di Sorveglianza, in conseguenza delle recenti disposizioni normative è proseguita, nel corso del 2015, l'azione di sostegno a detta Magistratura mediante la proroga dei provvedimenti di temporanea mobilità del personale di Polizia Penitenziaria già precedentemente distaccato presso Uffici o Tribunali di Sorveglianza per utile apporto collaborativo.

Attività di generale interesse

A seguito degli attentati terroristici che hanno colpito Parigi, considerata la presenza di alti numeri di stranieri ristretti nelle carceri italiane, provenienti da Stati o da nazioni interessati ai fenomeni terroristici di matrice confessionale, il Dipartimento - per il tramite della Direzione Generale del Personale e della Formazione - ha nell'immediato provveduto a presentare proposta di emendamento al d.d.l. sulla legge di stabilità 2016 contenente la richiesta di assunzione straordinaria di 800 agenti di polizia penitenziaria e l'inserimento, tra le figure previste dall'art. 80 o.p., del profilo di interprete.

Inoltre, un progetto, inserito nel Piano Performance 2015, ha riguardato la revisione del D.M. 22 marzo 2013, rimodulato per l'approvazione dell'On.le Ministro a seguito della legge 11 agosto 2014, n. 117, che ha modificato la tabella organica del Corpo di polizia penitenziaria, diminuendo di 703 unità la pianta organica del ruolo degli ispettori a favore dell'incremento di 907 unità del ruolo degli agenti e degli assistenti.

E' stata ulteriormente sollecitata la proposta di modifica dell'art. 129 del d.lgs. 30 ottobre 1992, n. 443, recante "Ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'art. 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395" finalizzata all'adeguamento della normativa in tema di trattamento dei dati sensibili idonei a rilevare lo stato di salute degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria alle altre forze di polizia, diretta ad esplicitare la diagnosi relativa alla assenza per malattia ai fini della detenzione dell'arma.

E' stata altresì sviluppata la proposta emendativa al d.l. 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"; in particolare all'art. 71, avente ad oggetto

“Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, per l'estensione della dispensa dalle decurtazioni a tutto il personale del comparto ministeri dell'Amministrazione per il periodo 2008-2015.

È stata elaborata, infine, una proposta di modifica al d.d.l. 2060/S recante “Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”, afferente ad un miglior e più conferente utilizzo delle somme provenienti dalla liquidazione dei beni confiscati alle mafie.

Tra le attività specificatamente svolte dal Servizio Bilancio e Contabilità della D.G. del Personale e della Formazione, si segnalano in particolare:

- decurtazione dell'indennità penitenziaria in caso di assenza per malattia del personale del Comparto Ministeri (lettera circolare 20 luglio 2015 n. 254284);
- regime tributario del rimborso forfetario erogato al personale in caso di missione, d.P.R. 18 giugno 2002 n. 164, art. 7, comma 9 (lettera circolare 31 luglio 2015 n. 268405);
- dematerializzazione dei provvedimenti amministrativi di inquadramento economico. Il progetto è stato avviato in sinergia con l'Ufficio Centrale del Bilancio e l'Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale, con l'intento di orientare l'azione amministrativa verso lo snellimento delle procedure, ai fini di una maggiore razionalizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili per perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia. Prevede la veicolazione degli atti e provvedimenti mediante Posta Elettronica Certificata munita di firma digitale.

- assegni *una tantum*. Ha riguardato la quantificazione dell'onere relativo alla erogazione di assegni *una tantum* al personale del Corpo dal fondo di cui all'art.8, comma 11-bis, del d.l. n.78 del 2010 per gli istituti economici oggetto di blocco contrattuale ai sensi dell'art.9 del citato decreto.

Nel corso dell'anno è stato collaudato e messo a regime l'applicativo per la “tenuta del fascicolo disciplinare del dipendente in formato elettronico”, precedentemente realizzato, senza alcuna spesa, dal Servizio Disciplina (D.G. del Personale e della Formazione). L'applicativo consente di accompagnare (e non sostituire) il già presente fascicolo cartaceo, ma con notevoli vantaggi in termini di immediatezza, propri dell'informatizzazione.

E' inoltre monitorato l'impatto della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, sull'ordinamento disciplinare del Corpo di polizia penitenziaria.

Particolare attenzione è stata dedicata all'articolazione di un *nucleo centrale del servizio cinofili*, che coordina i rispettivi nuclei regionali strutturati in più distaccamenti locali. Tale attività, ritenuta strategica per la gestione della sicurezza del servizio penitenziario, è stata oggetto di specifico progetto del piano *performance* negli anni precedenti. Attualmente, in via sperimentale, si sta procedendo all'adozione, da vari canili municipali, dei cani da addestrare per il servizio antidroga, prassi che ha già consentito risparmi pari a 40.000 euro, cui si aggiungeranno quelli per le future acquisizioni di animali in sostituzione di quelli posti a riposo per anzianità.

Formazione del Personale

Le attività realizzate nel 2015 si collocano, in termini di continuità, nella più ampia definizione e costruzione della pianificazione del triennio 2014-2016. Con il Piano della Formazione 2015, in cui l'attività di studio e ricerca è posta a sostegno della formazione, si è inteso rafforzare l'attenzione alla dimensione normativa e giurisdizionale sovranazionale che riguarda anche il sistema penitenziario italiano. Una nuova visione formativa che è utile percorrere per valorizzare i livelli di consapevolezza dell'intero sistema sul comune senso della pena, orientato dalle risoluzioni internazionali e dalle raccomandazioni europee. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle regole penitenziarie minime, nonché la raccomandazione europea sui diritti fondamentali dell'uomo e sulle regole minime penitenziarie, i principi posti dal codice etico del dipendente pubblico e dai codici deontologici professionali hanno rappresentato i fondamentali per la promozione di una crescita sul piano della cultura organizzativa e per favorire il “trasferimento” di questi principi normativi sia nei processi gestionali e di lavoro che contraddistinguono le strutture penitenziarie, sia nella pratica professionale e operativa propria di ciascun ruolo. Da tale scelta strategica potrà trarne utilità senz'altro la diffusione di una nuova cultura dell'esecuzione penale, arricchita con i recenti interventi legislativi in tema di misure alternative alla detenzione e di *probation*.

In ottica deontologica, si segnala, fra l'altro, l'emanazione della lettera circolare 20 febbraio 2015 sul corretto uso dei *social network* da parte del personale dell'Amministrazione.

Conseguentemente gli obiettivi che l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha perseguito sono stati finalizzati alla valorizzazione e al consolidamento della conoscenza, consapevolezza e sapere critico con riferimento alla normativa nazionale e sovranazionale di contesto, con una particolare attenzione alla nuova dimensione della messa alla prova; a

sostenere e consolidare la managerialità dei dirigenti in una prospettiva di cambiamento organizzativo e gestionale; a favorire lo sviluppo delle diverse professionalità in un ambito interprofessionale; a rinforzare e promuovere prassi aderenti e congruenti al principio di legalità, a quello della centralità della persona cui è connessa l'importanza della sua conoscenza.

Sono stati inoltre recepiti i recenti provvedimenti tesi a contenere la spesa pubblica che, oltre ad avere un immediato e pragmatico impatto sull'Organizzazione, introducono importanti cambiamenti sotto il profilo culturale richiamando ciascuna Organizzazione e ciascun componente della stessa ad una sapiente e strategica gestione delle risorse con il fine ultimo di migliorare e consolidare l'attenzione nel delicato e complesso ambito dei diritti fondamentali e della tutela della dignità della persona.

Area della Formazione

In coerenza con gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione, il corso di aggiornamento per dirigenti e funzionari del servizio sociale: *La nuova organizzazione dell'Esecuzione penale Esterna con particolare riferimento ai recenti aggiornamenti normativi* si propone di realizzare un'attività mirata sull'istituto della messa alla prova (Circ. D AP 3667 / 6711 del 05/03/15). Un'azione formativa, quella richiesta, strettamente connessa all'obiettivo di *performance* del Dipartimento, di implementare e adottare nuove modalità organizzative per la gestione dell'Esecuzione Penale Esterna. Notevoli sono state infatti le innovazioni introdotte dalla L.67/14 che, sotto il profilo qualitativo, organizzativo e tecnico, trasformano il *modus operandi* di questo settore dell'Amministrazione, richiamando la necessità di definire nuove modalità di concepire e gestire gli interventi posti in essere dagli UEPE. L'attività formativa è iniziata nel luglio 2015 e

si protrarrà fino al 2016. I destinatari del corso sono, complessivamente, n.32 dirigenti e 1030 funzionari dell'area del servizio sociale operanti negli UEP, nei PRAP, nonché nelle diverse articolazioni del DAP e l'attività formativa sarà sviluppata in 20 edizioni. Gli argomenti approfonditi riguardano tutto il quadro di riferimento normativo del sistema probativo nazionale e sovranazionale e della messa alla prova; il programma di trattamento; la relazione tra assistente sociale e vittima del reato, nei suoi risvolti professionali ed etici; la modalità di collaborazione col territorio. Le docenze sono state affidate a esponenti di vertice dell'Amministrazione, professori universitari, giudici, magistrati, specialisti delle materie trattate. Il corso di aggiornamento rivolto a 350 dirigenti penitenziari, ai dirigenti di Area 1 e agli Ufficiali del disiolto Corpo degli AA.CC. dell'Amministrazione Penitenziaria ha riguardato *“Responsabilità, competenze e opportunità della dirigenza”*. È stato avviato nel mese di giugno 2015 e si prevede di concluderlo nella primavera 2016: l'attività formativa ha inteso rispondere ai bisogni dell'organizzazione espressi nella nota di indirizzo 2015 dell'On. Ministro della giustizia e nel Piano della *Performance* 2015-2017 dell'Amministrazione a firma del Sig. Capo del Dipartimento e ai bisogni formativi già espressi dal personale. Pertanto, proprio con l'intento di dar voce a questa molteplicità di esigenze, l'Istituto Superiore ha ideato tale iniziativa formativa come sinergia fra due sessioni tematiche complementari, prevedendo, da una parte, l'approfondimento di importanti questioni afferenti l'aggiornamento normativo e, dall'altra, il rafforzamento e la riflessione sulle buone prassi aderenti al principio di legalità, alla centralità della persona ed alla conoscenza della stessa. Nella prima area si trattano le nuove modalità di esecuzione penale, dalla sorveglianza dinamica alla messa alla prova, la normativa relativa ai reclami giurisdizionali ex art.35 bis e ter O.P.; nella seconda trovano spazio

riflessioni sulla tematica della Psicologia dell’Emergenza e sulla Comunicazione efficace. E’ illustrato inoltre il supporto informatico denominato ASD (Applicativo Spazi detentivi). Anche in questo corso, le docenze sono state affidate a esponenti di vertice dell’Amministrazione, professori universitari, giudici, magistrati, specialisti delle materie trattate. Attenzione è stata riservata anche all’aggiornamento di Funzionari giuridico pedagogici e di servizio sociale “*Verso il cambiamento possibile*”, realizzato nel febbraio 2015.

Il corso ideato si colloca ed intende proseguire le attività già realizzate sul tema della sorveglianza dinamica e si configura come momento importante in un processo di cambiamento complesso e a lungo termine, nel quale assumono rilievo, a più di due anni dal suo avvio, le esperienze già realizzate nelle diverse realtà locali di istituti e Uepe. Il corso ha interessato circa 50 operatori.

Un obiettivo dichiaratamente ambizioso è quello che si è posto il *CORSO di formazione per l’accesso ai fondi europei ed Europrogettazione*: introdurre tra gli esperti del settore Formazione la conoscenza e l’utilizzo di modelli e strumenti formativi innovativi grazie ai quali la nostra Amministrazione possa efficacemente relazionarsi con enti pubblici e privati di altri Paesi, in un rapporto dialettico e costruttivo. Tale attività formativa ha delineato, fra i propri macro obiettivi, la previsione di un rafforzamento delle linee programmatiche e dei contenuti della Formazione attraverso il confronto transnazionale. Il corso si è rivolto a 35 funzionari – referenti degli Uffici della Formazione – delle sedi dei Provveditorati, dell’Istituto Superiore di Studi Penitenziari, dell’Ufficio IV della Formazione e dell’Ufficio Studi e Ricerche del Dap.

L’ISSP, d’intesa con la Direzione Generale del Personale e della Formazione, in questi ultimi anni ha realizzato diversi percorsi formativi

aventi, a seconda dei casi, l’obiettivo di consolidare ed aggiornare le competenze degli operatori impegnati nella Formazione; ampliare la rete dei formatori; condividere le procedure e le metodologie proprie di questo specifico settore. Prioritaria importanza ha avuto, a tal proposito, il percorso denominato “*For For-Processo Formativo*”, rivolto a dirigenti e funzionari di entrambi i comparti, da cui è scaturita l’azione-formazione “Gruppo di lavoro FOR-FOR”, mirante a co-costruire e definire in modo condiviso la metodologia e le caratteristiche del processo di lavoro connesso con la redazione dei Piani Regionali della Formazione. In tale cornice si pone il *Progetto For-For: condividere i risultati della Formazione per migliorare l’organizzazione*, con l’obiettivo di individuare e co-definire i contenuti propri delle linee guida per la predisposizione dei Piani Regionali della Formazione (PARF), nonché di strutturare in modo partecipato un modello/format mediante cui gli uffici dei Prap possano predisporre la stesura del Parf. Tale rilevante attività formativa si pone in un’ottica di continuità con le iniziative intraprese dall’Istituto Superiore, quali la ricerca intervento sulla valutazione d’impatto, da un lato, ed i contributi tesi a costruire e mettere in campo strumenti informatici a supporto dell’organizzazione, come nel caso del libretto formativo, dall’altro. Questo dunque il quadro di riferimento del Progetto For-For, rivolto ai dirigenti e funzionari che operano nel settore della Formazione, a cui hanno partecipato – nei giorni 16 e 17 febbraio 2015 – n. 7 dirigenti degli uffici della formazione dei Prap e – nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 2015 - n. 29 funzionari in servizio presso gli uffici della formazione dei Provveditorati regionali e degli Uffici centrali.

Il *CORSO di aggiornamento sulla fatturazione elettronica “SICOGE COINT”* si è articolato in quattro edizioni, dal mese di febbraio 2015 fino al mese di aprile dello stesso anno, con lo scopo di proseguire il percorso